

Assemblea interdiocesana per operatori pastorali
“Comunità di comunità – la Chiesa come un mosaico”

Un percorso condiviso tra le Arcidiocesi di Pesaro e di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado dedicato alla conversione sinodale, alla missione e alla pastorale di prossimità. Prende il via il nuovo percorso pastorale 2026-2027 che vedrà coinvolti gli operatori pastorali, i catechisti, i collaboratori e le comunità del territorio attorno al tema centralissimo: “Comunità di comunità – la Chiesa come un mosaico. Parrocchie in conversione sinodale e missionaria per una

pastorale di prossimità”. Un invito a riflettere sulla pluralità e sull'unità delle esperienze territoriali, immaginate come tessere di un unico grande mosaico che opera in ascolto e a servizio delle persone. Il Primo Appuntamento sarà Plenaria Interdiocesana, venerdì 18 settembre 2026 alle 20.45, presso la Chiesa parrocchiale di Montecchio. La serata plenaria vedrà la relazione di Don Alessandro Bonetti, Vicario generale della Delegazione Pontificia di

Loreto e già vicario episcopale per la pastorale della Diocesi di Verona. A seguire, si terrà una testimonianza di evangelizzazione incentrata sull'esperienza del Corso Alpha, un percorso formativo ed esperienziale di riavvicinamento alla fede e di apertura alla comunità. La Seconda Fase: gli incontri nel Territorio. Martedì 22 settembre 2026 (ore 20.45): Incontro per l'Arcidiocesi di Pesaro, diffuso nelle comunità pastorali. Lunedì 28 settembre 2026 (ore 20.45), per

l'Arcidiocesi di Urbino – Urbania - S. Angelo in Vado, presso il Santuario del Pelingo. L'iniziativa rappresenta un momento cruciale di confronto e coordinamento interdiocesano per sostenere il rinnovamento ecclesiale e rinnovare l'impegno verso una Chiesa accogliente, missionaria e vicina ai bisogni di tutti. Sono invitati a partecipare tutti i ministri ordinati, i religiosi e le religiose, i catechisti e tutti gli operatori pastorali. AF



Premiazione del concorso
Maria Regina d'Europa

Oltre 300 i partecipanti italiani ed esteri, in numero superiore alle precedenti edizioni. Essi hanno trattato, in prosa e in versi, il tema: “Modernità di Maria. Libertà e obbedienza”.



Urbino
DI GIANCARLO DI LUDOVICO

Sabato 24 ottobre 2026 al Centro Mariano di Trasanni, alle ore 15,30, si svolgerà la cerimonia di premiazione del Concorso Maria Regina d'Europa organizzato dalla Fondazione “Il Pellicano”. Questa edizione ha avuto come tema Modernità di Maria. Libertà e obbedienza. La scelta non ha preso in esame un episodio evangelico specifico, come gli anni scorsi, ma la figura della Vergine in tutte le sue espressioni, al fine di evidenziarne la rilevanza e l'attualità. Il concorso propone testi in versi e in prosa e ha riscosso ampia adesione registrando l'arrivo di oltre 300 opere giunte da ogni parte d'Italia, dalla Francia e persino dal Brasile e dal Perù, segno indicativo che la partecipazione si è estesa ulteriormente.

Culto. L'iniziativa, promossa dal



compianto don Ezio Feduzi, parroco di Trasanni, ha proposto nel tempo temi legati alla figura di Maria, alla quale è dedicata la Fondazione “Il Pellicano”, per favorire e diffon-

derne il culto. Pertanto sono stati scelti negli anni dalla Commissione passi evangelici, litanie, misteri del rosario che hanno consentito non solo la conoscenza e l'approfondimento della figura della Madonna, ma anche la riflessione su tematiche attuali quali il rapporto genitori-figli, la speranza, l'accoglienza, la solidarietà, l'integrazione, il dolore. Successo. Questo anno l'argomento, di per sé complesso, ha inaspettatamente trovato ampia partecipazione attestando una forte sensibilità al tema; molte le riflessioni personali sul sì di Maria, come pure le testimonianze sulle problematiche delle famiglie, sul rapporto genitori-figli, soprattutto ci ha sorpreso lo sguardo sulla realtà attuale carico in molti casi di speranza. In merito al sì di Maria osserva un partecipante: «In lei la volontà umana non viene schiacciata dalla volontà divina, il suo sì nasce dall'ascolto, prende forma come atto libero» e

L'iniziativa è stata una felice intuizione del compianto don Ezio Feduzi

ancora «La vera obbedienza non opprime ma libera come il vento, come un albero forte che si piega al soffio, ma non si spezza». La Vergine ha appreso dal saluto dell'Angelo, con lo stupore degli umili, la venuta nel mondo del Cristo salvatore e ha accettato liberamente. Il sì da Lei pronunciato non è segno di sottomissione passiva, di resa, ma di adesione libera, generata dal riconoscere che vi è una chiamata dinnanzi alla quale l'uomo non si annulla, ma si compie. In questa edizione del Concorso Mariano è stata registrata una scarsa adesione dei bambini il cui contributo è sempre stato interessante per la spontaneità e la naturalezza che li caratterizza. Confidiamo in una maggior adesione nelle prossime edizioni, certi che tale iniziativa si rivelerà un'importante occasione di crescita.

Un partecipante. Scrive il giovane Diego nella sua lettera a Maria: «Tu per me oggi sei una santa moderna perché mi proponi la semplicità di un sì che salta tutti i confini del tempo e della storia ed arriva oggi a me sorprendendomi». Le profonde parole di Diego siano di sollecitazione a partecipare alla premiazione del concorso il 24 ottobre, un giorno di festa alla quale saranno presenti l'Arcivescovo, il Parroco le Autorità civili. Tutti sono calorosamente invitati.

Schieti
Madre del Buon
Consiglio prega per noi



Domenica scorsa 13 settembre la comunità parrocchiale di Schieti ha fatto onore a Maria, venerata da secoli dagli schietini col titolo di Madonna del Buon Consiglio. Questa ricorrenza costituisce per la piccola comunità a cavallo tra Urbino e la valle del Foglia un momento importante di unione e comunione, unitamente alla festa di san Francesco di Paola (la III domenica di Pasqua). Liturgia ormai consolidata: processione con il quadro della Vergine, santa messa in piazzetta, momento conviviale ed estrazione biglietti della lotteria. Davvero un bel momento di fede, molto partecipato. Un sentito grazie a tutti coloro che hanno partecipato, a quanti si sono in svariati modi impegnati per la realizzazione della festa, nonché alle ditte ed agli esercizi commerciali del territorio che con generosità hanno messo a disposizione doni e contributi. Da ultimo, ci sembra giusto sottolineare che in filigrana anche in questo momento di paese gli la piccola ma vivace comunità di Schieti ha tenuto ben presente il valore della vera carità: con liberalità sono stati raccolti generi alimentari che, consegnati alla Caritas interparrocchiale di Ca' Gallo, serviranno certamente per un aiuto concreto a quanti nel nostro territorio sono in situazione di bisogno. AF

Diario
DI RAIMONDO ROSSI

Urbania e urbaniesi nei libri e in tv

1. Liliana Farina ha lasciato questo mondo all'età di 101 anni. Nata in Urbania il 16 giugno 1925, il padre Vittorio era ufficiale di carriera nell'arma di fanteria dell'esercito italiano. Partì volontario giovanissimo per la guerra 1915-1918. Nel 1916, ferito, fu mandato nelle retrovie prima a Carpegna poi in Urbania, dove conobbe la moglie Filomena Gostoli Cosmi. Liliana nel 1950 conseguì la laurea in farmacia presso l'Università di

Bologna ed esercitò la professione come titolare a Faleria nel viterbese, laureandosi poi in scienze naturali e scienze biologiche. Lasciò una testimonianza nel volume “Sconvolgimenti della guerra” pubblicato dalla Fondazione Istituto culturale e sociale di Urbania nel 2002 e un secondo volume “Pennellate di vita urbaniese” nel 2008. Collaborò come giornalista de Il Nuovo Amico. 2. Caro Rossi, ti ringrazio delle

rassicuranti notizie circa il Della Casa. Ora io ho solo le poesie pastorali e rusticali: non ho mai avuto il Marino che peraltro son contento sia ancora nella biblioteca ne “i 50 anni di vita intellettuale” eccetera. Vorrei però chiederti un favore: dovresti vedere ed informarmi quali opere esistono del Marino, del Chiabrera, del Testi, del Rinaldi (Cesari del Cesarini (Virginio), del Ciampoli, del Santinelli, del Dottori. Sto preparando un'antologia della lirica seicentesca e sono in

caccia di edizioni originali. Cari saluti Giorgio Cerboni Baiardi viale comandino 5 Urbino 28/10/1971. 3. La mia curiosità, ammirazione e simpatia sono cresciute al massimo quando ho saputo che le tre ragazze che partecipano al gioco televisivo “reazione a catena” hanno deciso di chiamarsi Pappardelle. È ancora di più quando sento che i social si accaniscono a dir male di loro in modo spregevole.

